

Cari Carlo e Fabio,

mi sono letto con piacere alcune relazioni relative al vostro terzo convegno, è ho trovato un riscontro con quello che penso e cioè l'importanza di uno sport di squadra come esperienza formativa del carattere.

Purtroppo da quest'anno con l'arrivo del nuovo allenatore e con l'inizio del calcio a 11 (esordienti) mio figlio non ne vuole piu' sapere del calcio, dice che non gli piace, ma non si capisce se realmente non gli piace oppure se, come penso, i problemi siano altri.

Tecnicamente lui è tra i piu' "scarsini" e questo credo sia una frustrazione, in piu' come ben sapete i bambini tra loro non si risparmiano certo le critiche

Inoltre è timido quindi non si fa sentire, non chiede la palla, e spera di non giocare la partita in modo di non sbagliare.

Sarebbe bello che gli venisse trasmessa quella che chiamate "gioia del gioco" ma come fare se l'allenatore non ci riesce?

Credendo di fare bene circa 3 mesi fa gli ho imposto di continuare a giocare almeno fino a fine anno, ma ho ottenuto l'effetto contrario.

In pratica ha fatto comunella con altri due che la pensano come lui e si sono isolati dal gruppo ignorando completamente qualsiasi direttiva dell'allenatore.

A quel punto ho deciso di dargli la LIBERTA' DI SCELTA facendogli capire che sarebbe stata una scelta definitiva e quindi di pensarci bene.

E' ancora presto per dirlo perché sono passati solo due allenamenti e due partite, ma pare che abbia ritrovato un po' di entusiasmo.

....speriamo bene !!!

Ciao
Milco